

PORTAPAROLA

Ecco «Scegliere un film 2020» guida affidabile per chi educa



Un'idea semplice, utile, realizzata con accuratezza: è questo mix che rende indispensabile da 16 anni «Scegliere un film», la guida alle opere cinematografiche uscite nell'anno in corso recensite pensando a educatori, famiglie, parrocchie, centri culturali, scuole. In «Scegliere un film 2020» (San Paolo, 304 pagine, 19,50 euro) il promotore dell'opera Armando Fumagalli - semiologo dell'Università Cat-

tolica e direttore del Master in «International screenwriting and production» - insieme a Eleanora Recalcati, giovane story editor di serie di successo, offre decine di consigli per la visione (o per evitarla, se del caso) con uno sguardo sempre realistico, mai moralista, tecnico e insieme popolare, sapendosi fare con la collaudata équipe di recensori affidabile compagno di scelte. Una libro di riferimento.

Centri culturali, è tempo di muoversi

Dalla diocesi di Milano la proposta di una settimana di eventi per tenere vive idee e relazioni anche in giorni difficili. Che chiedono speranza



GIANLUCA BERNARDINI

C'è sempre un momento in cui, nella vita, bisogna mettere un punto e ripartire. Un momento in cui non ti accontenti di restare alla finestra a guardare a ciò che ti sta accadendo attorno, lasciando che gli eventi facciano il loro corso nell'attesa che tutto passi. Un momento in cui capisci che per

ricominciare devi prendere in mano la situazione con gli strumenti che hai per riflettere e agire. Con la consapevolezza che farlo "insieme" è meglio. Perché c'è bisogno dell'apporto di tanti, se si vuole cambiare qualcosa. C'è bisogno di chi, con coraggio, aiuti ad alzare lo sguardo per vedere il mondo da un'altra prospettiva che non si abbassi solo sulle urgenze del presente, ma con speranza getti semi sui quali costruire il futuro, perché non ci trovi impreparati.

Con questo spirito i Centri culturali cattolici della Diocesi di Milano si sono trovati nei mesi scorsi per riflettere insieme sulle questioni fondamentali che la pandemia ha messo sul tavolo e trovare un'iniziativa che coinvolgesse le forze dell'intero territorio diocesano. È nata così l'idea di «Insieme per risvegliare l'umano», il tema della prima settimana dei Centri voluta da tutti fortemente, nonostante tutto, e sostenuta dall'arcivescovo Mario Delpini. Una trentina di eventi, online e gratuiti, fino al 29 novembre. Un lavoro servito in prima battuta ai soggetti coinvolti nel progetto, per "risvegliarli" di fronte a un tempo in cui si è necessariamente distanti e porre gli interrogativi importanti sul modo di procedere e lavorare insieme in futuro. Una proposta a fianco della

preoccupazione per la salute di tutti, capace di mettere al centro della persona il suo valore assoluto, includendo i bisogni spirituali che chiedono di non essere messi in mora.

Si è lavorato molto, e giustamente, in questi anni sulla cultura della carità, grazie anche all'insistenza di papa Francesco, dimenticando forse qualche volta che esiste anche una "carità della cultura" che chiede di essere rivalutata. Perché il genere umano "muore" anche schiacciato da orizzonti che non permettono di respirare aria capace di dare un nuovo senso di libertà e speranza. Non per nulla la proposta pastorale dell'arcivescovo di quest'anno porta il titolo «Infonda Dio la sapienza del cuore»: c'è bisogno di ritrovare nel tempo presen-

te, difficile da comprendere, quel gusto per la vita che vince nonostante tutto.

Webinar, conferenze, dialogo tra più voci, ma anche teatro, musica, mostre virtuali con tanti volti, come medici, docenti, ecclesiastici, statistici, poeti, attori, psicologi, economisti, universitari, fino ai parroci. A dibattere sul tema che dà il titolo alla settimana giovedì 26 alle 18.30 sarà lo stesso monsignor Delpini con il ministro dell'Interno Lamorgese, moderati dal direttore di Avenire Marco Tarquinio.

L'Inferno di Dante termina con queste parole: «E quindi uscimmo a riveder le stelle». In un tempo in cui siamo ancora costretti a rinchiodarci tra le mura di casa abbiamo bisogno di parole altre e proposte "belle" che ci aiutino a volgere il nostro sguardo altrove: perché c'è bisogno di sperare per continuare a vivere.

Responsabile Ufficio per il Coordinamento dei Centri culturali cattolici-Diocesi di Milano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'attività del Cgs di Ancona



PIEVE DI SOLIGO

Il «Beato Toniolo» rilancia con un corso sull'arte sacra «C'è bisogno ora più che mai di un'offerta di qualità»



FRANCESCO DAL MAS

Il beato Giuseppe Toniolo riposa nell'arcipretale di Pieve di Soligo, il capoluogo delle «Colline del prosciutto» patrimonio Unesco, ma anche terra natale del poeta Andrea Zanzotto. Qui si respira fede e cultura. La cittadina è entrata nella lista delle 10 città italiane che si contenderanno il titolo di «capitale italiana della cultura» per il 2022. Qui opera l'Istituto «Beato Toniolo». Le vie dei Santi, sorto nel 2017 per iniziativa della parrocchia e della diocesi di Vittorio Veneto col vescovo Corrado Pizziolo. La pandemia non ne ha bloccato l'attività, anzi. Domani alle 20.30, prende il via il corso online su «L'arte sacra come significato, bellezza e incontro», organizzato in quattro mo-

menti fino al 16 dicembre dal «Beato Toniolo» con l'Ufficio Arte sacra della diocesi. «Abbiamo ritenuto importante, proprio in questo momento - affermano il presidente Stefano Zanin e il direttore scientifico Marco Zabotti -, offrire seppure a distanza un segnale di presenza, coinvolgimento e partecipazione delle persone con un lavoro di squadra, per consolidare l'offerta di qualità nella conoscenza dell'arte sacra e nella valorizzazione del turismo religioso». Va detto che il «Beato Toniolo» non si è mai fermato dopo il primo lockdown: dall'apertura ai visitatori di chiese collinari fino alla seconda edizione del «Viaggio nel sacro tra Piave e Livenza», esperti d'arte, operatori culturali e animatori di comunità sono stati protagonisti di iniziative aperte al pubblico con grande successo, tutte nel rispetto delle norme anti-Covid. E poi l'estate costellata di tante serate diffuse per la presentazione del volume «Le cose nuove», accompagnate da musica, fino al Festival della Dottrina sociale in diocesi, con tanti eventi culturali distribuiti sul territorio, culminati il 7 ottobre nel Premio Giuseppe Toniolo a Pieve di Soligo. Iniziative che proseguono coinvolgendo i volontari di numerose parrocchie, sempre in piena sicurezza.



Parrocchia e diocesi partner dei progetti di una realtà che si è affermata come un riferimento nel territorio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI

Spiritualità e salute secondo la lezione di Ildegarda E per le parrocchie sportello di consulenza psicologica

ROSANNA BORZILLO

Si ispirano a Ildegarda di Bingen perché la mistica e scienziata (vissuta in Germania dal 1098 al 1179), amava i colori e la luce e «proponeva di guardare l'individuo nella sua interezza e complessità», rispettando il principio secondo il quale «non è possibile curare le ferite psicologiche di una persona senza occuparsi anche di quelle del suo corpo e della sua anima». Durante il Covid ogni giorno i fondatori dell'Accademia hanno proposto «Un minuto con Ildegarda» così da «recuperare il ben-essere totale di ciascuno». Fondata a Napoli 7 anni fa, l'«Accademia Ildegarda» ha sede a ridosso della parrocchia di Santa Maria della Libera in Napoli, al Vomero, ed è diretta da Gaia Rettura, psicologa e psicoterapeuta, coadiuvata da un'équipe di 16 formatori. L'Accademia oggi è presente anche a Fabriano, Ancona, Lugano, Como e Verona. I suoi corsi, seminari, laboratori e percorsi non hanno conosciuto sosta neanche in tempo di pandemia. Segno tangibile a Napoli il sostegno psicologico online offerto a molte parrocchie napoletane con uno sportello di ascolto: «Il Faro» - spiega la direttrice - si concretizza in colloqui di consulenza psicologica integrata per affron-

tare una difficoltà oppure orientarsi in una scelta». Giovedì 26 appuntamento con «Influenza e inverno: piante officinali per la salute». «Per il 2021 - aggiunge Gaia Rettura - diventerà un percorso triennale di formazione. Ildegarda, infatti, ci ha trasmesso il potere curativo delle piante e ci ha svelato il senso che esse hanno nel grande progetto di Dio». Tra i progetti un corso sugli angeli ma anche appuntamenti sull'autostima, la felicità, la coppia: «Tutto sotto lo sguardo di Ildegarda, che più volte si definì "una piuma abbandonata al vento della fiducia di Dio", come ci sentiamo tutti noi». Per aggiornamenti e date è possibile consultare le pagine Facebook e Instagram.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Accademia si ispira alla mistica tedesca che insegnava come ferite psicologiche e fisiche vadano curate insieme

CESANO MADERNO

Dalla presenza all'online, ma non cambia la necessità di «pensare la pandemia»

ANNA SARTEA

Lo scandalo dell'imprevedibile. Pensare la pandemia». Così si intitola l'intervento che il Circolo culturale Don Bosco di Cesano Maderno ha affidato a Silvano Petrosino, professore di Filosofia della comunicazione all'Università Cattolica, e che trasmetterà online domenica 29. «In questo modo riprendiamo i nostri Dialoghi in cripta interrotti nove mesi fa - racconta don Stefano Gaslini, parroco della comunità pastorale La Pentecoste -. L'incontro, in programma nell'ultimo giorno della Settimana dei centri culturali cattolici della diocesi di Milano, ci porterà a considerare come l'epidemia ci ha cambiati. Queste occasioni di approfondimento sono nate un paio di anni fa con l'obiettivo di proporre spunti di riflessione alla città, scavare sotto la superficie di alcune tematiche grazie all'aiuto di esperti di po-

litica e bioetica del mondo accademico». L'ultimo in presenza, a febbraio, vide protagonista la biologa e senatrice a vita Elena Cattaneo su «Fede nella scienza o scienza come fede?». Con il dilagare della pandemia e le conseguenti restrizioni il Circolo Don Bosco ha dovuto rivedere il programma. «Quello che realizzavamo nelle sale dell'Excelsior è stato tradotto secondo le modalità che si potevano utilizzare - spiega il presidente Davide Barbavara -. Quando sono stati chiusi i cinema abbiamo trasmesso consigli sui film. Finito il primo lockdown abbiamo prolungato la nostra arena estiva con il cinema sotto le stelle oltre il mese e mezzo previsto. I momenti di approfondimento culturale erano stati trasferiti dalla cripta di Santo Stefano alla sala grande dell'Excelsior per accogliere le persone in sicurezza. Ora torniamo online: potremo raggiungere un pubblico ancora più vasto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCONA

Leggere l'alfabeto del cinema, idea da giovani

VINCENZO VARAGONA

Il Cgs (Cinecircolo giovanile socio-culturale) di Ancona supera gli ostacoli del distanziamento fisico e lo trasforma in opportunità-web proponendo ai giovanissimi un percorso social sulla lettura del linguaggio cinematografico. Il progetto è di un gruppo di animatori culturali (20-24 anni) del Cgs Dorico, dal 1967 costola locale dell'Associazione nazionale Cinecircoli giovanili socioculturali. Decenni di rassegne, dibattiti in sala, incontri con registi, schede cinematografiche, laboratori, stage, corsi per gruppi parrocchiali e scuole, sino alla partecipazione annuale ai Festival di Giffoni e Venezia come giuria nei premi Lanterna magica e Percorsi creativi. «Così - spiega il presidente Alberto Piastrellini - sono cresciute quattro generazioni di dirigenti, animatori, soci e affezionati. Con la pandemia, anziché fermarci, abbiamo esplorato nuovi canali,

orientandoci verso i social, già usati come veicoli di promozione». «Abbiamo costituito un gruppo (4 redattori in prima linea, 3 esperti senior e 8 animatori) - racconta Irene Sandroni, giovanissima vicepresidente Cgs -, realizzando format settimanali che ci consentono di parlare di cinema a una platea più giovane abituata a interagire». I risultati: videorecensioni di film («In 60 secondi»), «Quiz&Tips» sulle saghe più amate; «SaBattle», ring virtuale dove si affrontano serie tv, film di ieri e oggi, cartoni animati e anime giapponesi; «Degni di Nota», alla scoperta di colonne sonore e compositori per il cinema. Infine «Punti di vista» sulla fotografia e «Animazione» che rilancia materiali didattici del Giffoni Film Festival. «Una nuova declinazione - concludono Alberto e Irene - mettiamo in gioco competenze, associazionismo e formazione. Un modello esportato in altre città».



Il Cinecircolo vuole mettere a frutto questo periodo per esplorare nuovi canali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELLETRI

Un viaggio nelle parole chiave di questi mesi



COOSTANTINO COROS

Attu per tu con la cultura per capire dove va il mondo. È l'obiettivo del percorso d'incontri «Il glossario della contemporaneità» promosso dal vescovo della diocesi di Velletri-Segni, Vincenzo Apicella, e che vede coinvolte l'Azione cattolica, la Pastorale giovanile e quella Sociale e del lavoro, con la collaborazione di Ambrogio Bongiovanni, docente alla Gregoriana, presidente del Magis e consulente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso. Gli incontri si svolgono accanto alla parrocchia-cattedrale di San Clemente a Velletri. Ogni volta si analizza l'attualità partendo da una parola chiave: potere, economia, lavoro, dialogo. La proposta mira a coinvolgere le parrocchie ma è aperta al vero asso, e la collaborazione si è dimostrata il vero asso nella manica. Suor Debora Aglietti, apostolina e responsabile della Pastorale giovanile, racconta che «è l'oc-

casione per invitare i giovani che incontro nelle parrocchie, accompagnandoli nell'imparare a leggere l'attualità con maggiore consapevolezza, insegnando loro ad avere una visione complessiva delle questioni». Marinella Lori, volontaria della Caritas, spiega che questa esperienza ha permesso di acquisire confidenza con i grandi temi trattati. Per Jacopo Giammatteo, giovane avvocato, vice direttore della Pastorale sociale e del lavoro, «tutto ciò ha stimolato la mia coscienza, dandomi le conoscenze per contribuire al bene comune». La vice adulti di Ac Adelaide Tosto si preoccupa che nell'organizzazione tutto fili liscio, grazie anche all'aiuto della ragazza della parrocchia di San Martino. Nell'ultimo incontro dedicato al referendum costituzionale il Comune di Velletri ha dato il patrocinio comunicando l'evento sui tabelloni della smart city, presenti sindaco e alcuni assessori con l'attesa di formarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA